

sul Lario Europa in versi diventa un libro

LEONARDO FENT

Come già a conclusione dell'edizione 2015 del Festival Internazionale di Poesia Europa in Versi, anche quest'anno la manifestazione ha avuto un ulteriore degno riconoscimento con la pubblicazione dell'antologia "Europa in versi. Poesia e Arte" edita da I Quaderni del Bardo di Stefano D'Onofrio (quadernidelibardodellibero.it). Il volume raccoglie i testi che sono stati presentati durante il Festival, ormai giunto alla settima edizione, da poeti italiani e stranieri di statura internazionale provenienti da ogni parte del mondo.

Franco Buffoni, Umberto Eco e i poeti dialettali Basilio Lucarelli e Vito Trambetta in rappresentanza del nostro paese. Inoltre Michael Hnatow dalla Nuova Zelanda, William Wojcik dagli Stati Uniti, Saadi Hovshangi dall'Iran, Milos Richter dalla Slovacchia, Ion Deaconescu dalla Romania, Markus Heilig dalla Svizzera.

L'antologia comprende inoltre i testi dei poeti vincitori del Premio internazionale di poesia e narrativa Europa in Versi 2016, direttamente collegato al Festival, di cui è presidente Milo De Angelis, una delle voci più significative della poesia italiana contemporanea. Nel contesto del premio è stato, tra l'altro, conferita l'onorificanza alla carriera a Nuno Judice, poeta e narratore portoghese.

Nell'introduzione la presidente della Casa della Poesia di Como, e infaticabile organizzatrice del festival, Laura Garavaglia, sottolinea l'importanza del confronto tra i poeti del festival e gli studenti comaschi di scuole superiori e università: «L'interesse da parte degli studenti durante questi incontri è sempre vivo e significativo di un lavoro di approfondimento sulla poesia che viene fatto durante tutto l'anno scolastico o accademico...». Come ha scritto Octavio Paz: «La poesia è conoscenza, salvezza, potere, abbandono. Operazione in grado di cambiare il mondo, l'attività poetica è rivoluzionaria per natura: esercizio spirituale, è un modo per liberarsi interiormente. La poesia rivela questo mondo e ne crea un altro».

Oggi più che mai, in un momento storico di tensioni sociali, violenza e guerre, la poesia si offre a chiunque come linguaggio universale, in grado di costruire ponti di comprensione tra i popoli, al di là delle differenze di etnia, lingua, religione, genere costruendo solide fondamenta per creare il migliore dei mondi possibili. C'è un'onda bucea durante il Festival, un'onda destinata a calmare, a diventare mare e schiuma possenti, a confinare tra i partecipanti e diventa porto dove ripassano le parole, seguendo rotte imprevedute, disaccidenti, col costante fedito della poesia a fare da guida. Una giornata epica, irripetibile. Nel caleidoscopio magico della bellezza di Villa del Grumello un insieme di visi, immagini, emozioni, prevale alla fine nell'emozione delle persone. I poeti con il microfono in mano il pubblico estasiato dal lancio dei versi, dalle voci. Vegliano tutti la poesia. Tutti la parola. La poesia assume un'altra forza, la parola diventa arma di anime.

Come scrive uno dei massimi letterati e critici, Franco Cordella: «Siamo letteratura, che in politica servono competenze. Per scrivere una poesia bella, formalmente inventiva, mai vista, né sentita prima, occorre lo studio, lo scostarsi di una materia. Capire oggi la storia di un poeta è più difficile».

Il mondo è cambiato, è cambiata la comunicazione, è cambiato tutto». Aggiunge un altro appreso critico, Andrea Cortellessa: «Le forme letterarie dell'800, il romanzo, il saggio, sopravvivono dopo la fine del contesto che le ha prodotte. Que vale anche per altre sfere del nostro vivere, la politica, etc. Viviamo in uno stato di proroga, certe forme sopravvivono, ma si stanno affermando nuove consuetudini». Cosa può immaginare oggi? Di tutto tranne che dei profeti. Non si può parlare di profetia culturale, né politica. Evviva quindi al festival di Poesia Europa in Versi, e lunga vita.

L'antologia sarà presentata nei prossimi giorni venerdì 13 gennaio, ore 20.45, al Museo Dolores Puthod - Sala Consigliare del Comune di Lomazzo, piazza Quattro Novembre 4, moderato dall'incontro Laura Garavaglia e il poeta e giornalista Pietro Berra, saranno presenti alcuni poeti e l'editore. Sabato 14 gennaio alle 20.45, si replica alla biblioteca di Lenno, via al Soccorso, di nuovo moderato dall'editore e di alcuni poeti.